

LINGUE E LINGUAGGI IN UN PERCORSO DI FORMAZIONE INTERNAZIONALE SU CLIL E TECNOLOGIE

LETIZIA CINGANOTTO

INDIRE (ISTITUTO NAZIONALE PER LA DOCUMENTAZIONE, L'INNOVAZIONE E LA RICERCA EDUCATIVA)

Abstract – The focus of the paper is the link between CLIL (Content and Language Integrated Learning) and technologies for learning and communicating, considered as an added value to enhance teaching practices, as recommended by the European Commission, also with reference to communication and interaction in the foreign language. Starting from a brief description of the main aims of CLIL and the benefits that technologies and multimedia can bring to a CLIL environment, the paper will describe a recent online training initiative on CLIL and ICT (Information and Communication Technologies) carried out within a global community of peers, registering 5000 participants. The outline of the syllabus, together with the objectives and the main outcomes of the course will be mentioned, also referring to some examples of materials, lesson plans and Learning Diaries produced by the attendees. Particular attention will be devoted to the wide range of communication and interaction strategies and modalities used by the participants (infographic, visual, narrative, etc.) to accomplish the different tasks assigned during the training pathway and to interact with the moderators and with other colleagues in the different formal and informal spaces devoted to the initiative (Moodle platform; Facebook group, etc.). A final look at the end-of-the-session survey will try to point out the main reasons for the success of the training initiative, highlighting strengths and weaknesses, with reference to some of the participants' comments. Therefore the paper will describe an example of a good teaching practice, whose outcomes will be analyzed and commented in terms of possible relevant research developments.

Keywords: CLIL; English language teaching; Teacher Training; ICT; Internationalization.

We should not let ourselves be trapped inside a dichotomy between focus on form and focus on meaning but rather use the term focus on language...it becomes impossible to separate form and function neatly in the interactional work that is being carried out.

(L. Van Lier "Interaction in the language curriculum: Awareness, autonomy and authenticity, 1996, p. 203).

1. Lingue straniere e discipline curriculari in modalità CLIL

L'acronimo CLIL, che si deve a David Marsh e Anne Maljers (Marsh 1994) significa *Content and Language Integrated Learning* e indica l'approccio integrato in base al quale discipline curriculari (DNL, Discipline Non Linguistiche) vengono veicolate in lingua straniera. Come Marsh stesso sottolinea, questa metodologia implica un approccio "dual focus", che conferisce pari importanza sia agli obiettivi linguistici sia a quelli disciplinari dell'intervento didattico. Il termine CLIL abbraccia una serie di modalità e di strategie e può assumere declinazioni poliedriche e multiformi, senza necessariamente ispirarsi ad un modello predeterminato: in letteratura si parla di "umbrella term, covering a dozen or more educational approaches" (Mehisto, Marsh, Frigols 2008).

Nel panorama europeo di questi ultimi decenni il CLIL si è diffuso in maniera sempre più massiccia, entrando a far parte dei curricoli scolastici di numerosi Stati Membri (Eurydice 2012), anche alla luce delle più recenti Raccomandazioni della Commissione Europea (Commissione Europea, 2012).

Anche in Italia la metodologia CLIL è entrata a far parte degli ordinamenti scolastici con la Riforma della scuola secondaria di secondo grado, che l'ha resa obbligatoria in tutti i licei e istituti tecnici (DPR 88/89 del 2010) (MIUR 2010). Ancor prima della piena entrata in vigore della Riforma, il MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) aveva promosso una serie di progetti di accompagnamento coinvolgendo reti di scuole in tutta Italia, con l'obiettivo di diffondere progressivamente la cultura del CLIL nel nostro paese: ne è un esempio il progetto "E-CLIL per una didattica innovativa" (Langé, Cinganotto 2014), finalizzato a supportare le scuole nella progettazione e sperimentazione di moduli CLIL con l'applicazione delle tecnologie multimediali e multimodali. La Legge 107/2015 ("Buona Scuola") (MIUR 2015), fa espresso riferimento al CLIL all'art. 7, che raccomanda la "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content Language Integrated Learning*" incoraggiandone la sperimentazione a partire dal primo ciclo. Anche nel recente Piano Nazionale per la Formazione dei docenti relativo al triennio 2016-19 (MIUR 2016) le competenze linguistiche e la metodologia CLIL sono incluse tra le priorità per le azioni di formazione che verranno promosse dal Ministero nei prossimi anni.

È evidente come l'interesse e la sensibilità per questa metodologia innovativa siano andati progressivamente crescendo sia in Europa sia in Italia, in virtù degli innumerevoli benefici che docenti, ricercatori e studiosi stanno evidenziando in questi anni, sottolineandone le ricadute positive sia in riferimento agli studenti (migliori risultati di apprendimento sia in ambito linguistico sia disciplinare, più elevato livello di partecipazione e motivazione, sviluppo delle competenze trasversali, ecc.), sia in riferimento ai docenti (rinnovamento delle pratiche metodologico-didattiche, potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua straniera, maggiore apertura verso l'internazionalizzazione, ecc.). La risonanza dell'introduzione del CLIL può assumere connotati ancora più ampi: come afferma Serragiotto (2014), il CLIL tende ad ampliare le condizioni dell'educazione, traducendosi in nuove potenzialità espressive per tutta la comunità scolastica, che viene a configurarsi come "enciclopedia aperta nel coinvolgere e abbracciare diversi orizzonti che si incrociano al suo interno" (Serragiotto 2014, p. 59).

Dal punto di vista strettamente didattico, la metodologia CLIL si configura come un approccio innovativo e rivoluzionario, che implica un ripensamento della prassi didattica quotidiana, investendo tutte le fasi dell'azione didattica: dalla progettazione alla realizzazione delle attività, passando per la valutazione formativa, fino alla valutazione sommativa. Le lezioni CLIL assumono il carattere di laboratori attivi e interattivi, all'interno dei quali gli studenti sono i veri protagonisti del percorso di apprendimento, in quanto artefici delle loro scelte nel processo di costruzione o co-costruzione delle conoscenze: il docente assume il ruolo di facilitatore, impegnato a supportare gli apprendenti attraverso una serie di attività di *scaffolding* (di cui si parlerà più ampiamente nel paragrafo successivo), finalizzate ad accompagnarli verso la progressiva conquista dell'autonomia.

A questo proposito è forse utile rilevare incidentalmente che una lezione CLIL di qualità può essere frutto di una proficua collaborazione tra il docente di lingua straniera e

il docente di disciplina, finalizzata a conseguire la piena integrazione tra lingua e contenuto, come evidenzia de Bot:

It is obvious that teaching a subject in a foreign language is not the same as an integration of language and content ... language teachers and subject teachers need to work together (de Bot 2002, p. 32).

È quanto raccomanda anche il MIUR in un documento denominato “Norme Transitorie” (MIUR 2014), che suggerisce per le scuole italiane, la collaborazione all’interno del “Team CLIL” formato da docenti di lingua straniera, docenti di discipline non linguistiche e altre figure professionali presenti nel Consiglio di Classe. La sinergia, la condivisione e lo scambio di conoscenze e competenze possono sicuramente favorire una didattica CLIL di qualità, seppure con le inevitabili problematiche correlate, in parte legate anche alla mancanza di finanziamenti specifici.

Ball, Kelly e Clegg (2015) affermano che il futuro del CLIL dipende proprio dalla capacità di integrare e intrecciare pienamente lingua e contenuto, nelle molteplici dimensioni che questa integrazione può comportare: “the future health of CLIL depends on building bridges between content and language”.

2. CLIL e tecnologie

La connessione tra CLIL e tecnologie per la didattica è ampiamente raccomandata dalla Commissione Europea nei più recenti Rapporti e nelle ultime Raccomandazioni: a titolo esemplificativo si cita il Rapporto “*Improving the effectiveness of language learning: CLIL and Computer Assisted Language Learning*” (Commissione Europea 2014), che raccomanda l’uso di una pluralità di linguaggi digitali e multimediali per favorire lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti e, partendo da un’analisi comparativa di alcuni studi di caso in diversi Stati Membri, suggerisce proprio l’uso delle tecnologie e del web per favorire l’apprendimento delle lingue straniere e di contenuti disciplinari in lingua straniera.

Le tecnologie possono offrire un importante contributo nella fase di *scaffolding*, essenziale in una lezione CLIL. La parola “scaffolding” deriva dal termine *scaffold*, che, letteralmente, significa “impalcatura”, “ponteggio” (Wood, Bruner e Ross 1976). Lo *scaffolding* rappresenta dunque il “sostegno” di cui ha bisogno l’apprendente prima di giungere alla completa e autonoma acquisizione di contenuti e maturazione di competenze.

Secondo Meyer (2010), lo *scaffolding* si pone una serie di finalità:

- riduce il carico cognitivo e linguistico, fornendo agli studenti un supporto nella comprensione di contenuti e lingua (= *input - scaffolding*);
- sostiene gli studenti nell’esecuzione di un *task*, attraverso una specifica struttura di supporto;
- sostiene la produzione linguistica e rinforza le capacità espressive (= *pushed output*), per una maggiore *fluency* nella verbalizzazione e concettualizzazione dei contenuti.

Coyle (1999) illustra un modello di *scaffolding* pedagogico per il CLIL, basato sull’uso di ‘cornici’, che guidano lo studente a concentrarsi sia sul contenuto, sia sulle forme linguistiche necessarie ad esprimerlo in forma orale o scritta.

L’uso delle tecnologie, della rete e delle Risorse Educative Aperte, opportunamente segnalate e manipolate in chiave didattica dal docente, può rappresentare

un valido supporto per lo studente in tutte le fasi del suo percorso di apprendimento, accompagnandolo nell'attivazione dei processi cognitivi, verso la progressiva conquista dell'autonomia critica. Le tecnologie possono anche facilitare la progettazione e costruzione di materiali CLIL, soprattutto se è il docente a progettarli e “didattizzarli”, sulla base delle esigenze e del livello linguistico dei suoi studenti. La connessione tra CLIL e ICT è tanto più valida ed efficace in rapporto ai nostri studenti, quotidianamente immersi in una pluralità di codici digitali e multimediali attraverso i quali essi sono chiamati ad accogliere le sempre più pressanti sfide del ventunesimo secolo. L'uso delle tecnologie nella didattica CLIL inoltre si coniuga perfettamente con i più recenti modelli pedagogici di stampo costruttivista e cognitivista, tra cui la *flipped classroom* e il BYOD (*Bring Your Own Device*), che si fondano su metodologie attive e interattive e sulla costruzione e co-costruzione delle conoscenze da parte degli studenti.

3. Un esempio di percorso formativo online per docenti su CLIL e ICT in contesto internazionale

3.1. Le finalità

The dialogue in Knowledge Age organizations is not principally concerned with narrative, exposition, argument, and persuasion but with solving problems and developing new ideas (Bereiter, Scardamalia 2005).

La citazione che apre questo paragrafo fa riferimento al dialogo, così come esso si configura nell'Età della Conoscenza: non più e non solo come narrazione, esposizione, argomentazione e persuasione, secondo i canoni della retorica classica, ma come presentazione e sviluppo di idee innovative, nonché come ricerca di soluzioni creative e originali ai vari problemi che ci si trova ad affrontare di volta in volta.

Proprio come spinta allo sviluppo di nuove idee e di soluzioni stimolanti in ambito educativo e didattico, si pone la descrizione dell'iniziativa di formazione che sarà oggetto dei paragrafi seguenti.

Il percorso formativo online, denominato *Techno-CLIL for EVO 2016*,¹ è stato coordinato dall'autrice di questo contributo tra gennaio e febbraio 2016, in collaborazione con la prof.ssa Daniela Cuccurullo, qualificata esperta di tecnologie applicate alla didattica, nell'ambito della comunità di pratica denominata EVO, *Electronic Village Online*, (TESOL International), formata da docenti e formatori di tutto il mondo appassionati di didattica digitale, di glottodidattica e di tecnologie per l'apprendimento delle lingue. Ogni anno EVO organizza delle sessioni gratuite di formazione della durata di cinque settimane in lingua inglese, su una vasta gamma di tematiche.

La sessione “Techno-CLIL” mirava ad accompagnare e orientare i partecipanti alla scoperta dell'universo CLIL e del valore aggiunto che le tecnologie digitali e multimediali vi possono apportare, anche favorendo il confronto e lo scambio di idee, materiali e pratiche didattiche in contesto internazionale. Il corso prevedeva una serie di attività in asincrono (su piattaforma Moodle)² e in sincrono (su piattaforma WizIq),³ finalizzate a stimolare la scoperta e la relativa sperimentazione di strumenti, metodi e tecniche per la

¹ http://evosessions.pbworks.com/w/page/103563959/2016_Techno-CLIL_for_EVO2016

² <https://moodle4teachers.org/enrol/index.php?id=90>

³ <https://www.wiziq.com/>

progettazione e realizzazione di interventi didattici CLIL in digitale, anche secondo un approccio di *peer assessment* e *peer evaluation*.

L'iniziativa ha riscosso un grande successo, con circa 5000 iscrizioni da parte di docenti e formatori di tutto il mondo, in grande maggioranza italiani.

Il percorso, che si configurava dunque, come un MOOC (Massive Open Online Course) gratuito in lingua inglese, si articolava secondo la seguente scansione:

- *Prima settimana*

Familiarizzazione con la metodologia CLIL e con gli ambienti e gli strumenti di lavoro.

- *Seconda settimana*

Guida al Web 2.0 e alla sua spendibilità in ambito CLIL.

- *Terza settimana*

Progettazione di moduli CLIL (area umanistica e area scientifica) con l'uso delle tecnologie e della rete.

- *Quarta settimana*

Progettazione di lezioni CLIL a partire da letture di testi graduati in lingua inglese (*Extensive Reading*), anche in formato digitale.

- *Quinta settimana*

Costruzione di un *repository* digitale di materiali, risorse, *lesson plan* per una didattica innovativa (*flipped classroom*, BYOD – *Bring Your Own Device* ecc.).

Durante le cinque settimane di lavoro, i partecipanti si ritrovavano ad interagire attraverso i canali istituzionali (Moodle, WizIq) e attraverso gli ambienti informali dedicati all'iniziativa (Facebook, Wiki,⁴ Padlet), che, oltre allo scambio di idee e materiali, avevano l'obiettivo di sollecitare la riflessione sulle competenze acquisite e sulle ricadute nella futura prassi didattica.

If you want to improve the quality of teaching, the most effective place to do so is the context of the classroom lesson...the challenge now becomes that of identifying the kinds of changes that will improve students learning ... of sharing this knowledge with other teachers... (Stigler, Hiebert 1999, p.111).

Il percorso mirava proprio a offrire strumenti, risorse e spunti per il miglioramento della qualità dell'insegnamento: questo processo di miglioramento, come sintetizzato da Stigler e Hiebert nella citazione precedente, passa inevitabilmente attraverso una serie di innovazioni e di cambiamenti, nonché attraverso la condivisione delle conoscenze e il confronto di esperienze con i colleghi, valore aggiunto dell'iniziativa "Techno-CLIL".

⁴ <http://technocilforevo16.pbworks.com/w/page/104257993/TECHNO-CLIL%20for%20EVO%202016>

3.2. La comunità di pratica internazionale

Sharing ideas and expertise, providing moral support when dealing with new and difficult challenges, discussing complex individual cases together – this is the essence of strong collegiality and the basis for professional communities (Hargreaves 2003, p.84).

Tra gli scopi del percorso formativo vi era la costruzione di una comunità di pratica internazionale, formata da docenti, educatori e formatori di tutto il mondo, accomunati dal desiderio di curare il loro sviluppo professionale in ambito di CLIL e tecnologie, condividendo tutte le fasi della formazione e discutendo situazioni problematiche in modo collaborativo.

All'inizio del percorso ai partecipanti è stato chiesto di compilare un sondaggio di profilatura iniziale⁵ e di postare la propria presentazione in formato multimediale nell'apposito *padlet*,⁶ un *tool* che consente di realizzare e condividere contenuti multimediali su una bacheca digitale. Ne è subito emerso un panorama molto variegato e ricco in termini di esperienze professionali e formative, come si può evincere dallo *screenshot* seguente (Figura 1):

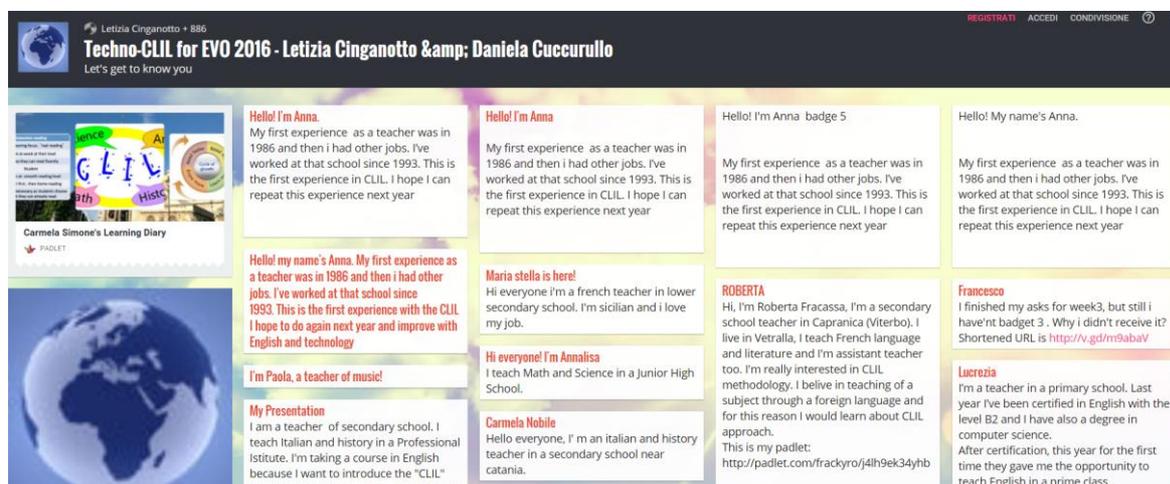


Figura 1
Padlet del corso Techno-CLIL.

Il numero dei partecipanti è risultato esorbitante: circa 5000 docenti, formatori e educatori di tutto il mondo, in gran numero italiani, in servizio nei diversi ordini di scuola, come raffigurato nel grafico sottostante (Figura 2), tratto dal questionario iniziale.

⁵ Il questionario di profilatura iniziale è consultabile al seguente link: <https://goo.gl/forms/fHdFzVGjn1Yg7GOK2>

⁶ https://padlet.com/letizia_cinganotto/gf1bgugea9j0

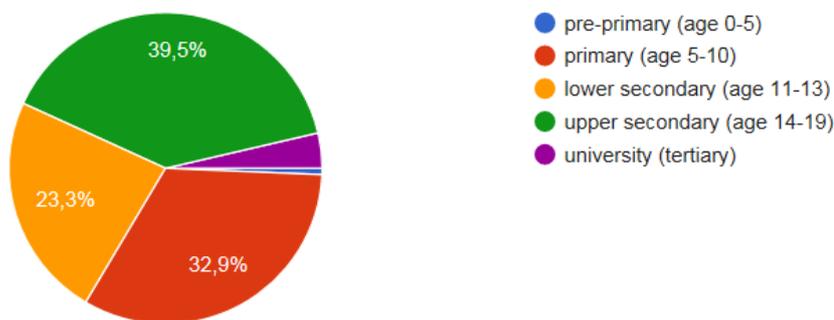


Figura 2
Livello di scuola dei partecipanti.

Dal grafico risulta che il 39,5% dei partecipanti erano docenti in servizio presso scuole secondarie di secondo grado, l'ordine di scuola in cui il CLIL è stato introdotto in modo obbligatorio dalla Riforma degli ordinamenti. Tuttavia anche la percentuale dei docenti di scuola primaria risulta essere abbastanza significativa (32,9%), testimonianza dell'interesse crescente verso la metodologia CLIL da parte dei docenti di questo livello di scuola: la percentuale appare sorprendentemente anche più elevata rispetto a quella relativa alla partecipazione dei docenti di scuola secondaria di primo grado (23,3%).

Anche il livello di competenza linguistica dei partecipanti era molto variegato, coprendo tutta la gamma dei livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (CEFR 2001), come emerge dal grafico di seguito riportato (Figura 3).

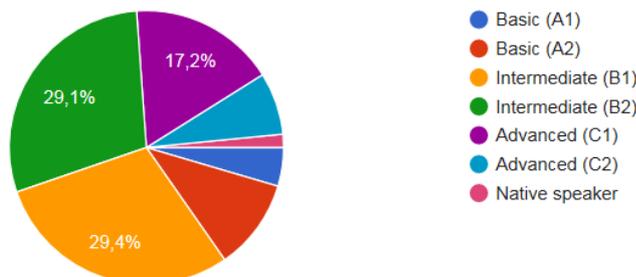


Figura 3
Livelli di competenza linguistica dei partecipanti.

La percentuale più elevata dei partecipanti si colloca sul livello "Intermediate" (B1+B2), che rappresentava in linea generale il livello ottimale per la fruizione dei materiali del corso e soprattutto per la piena comprensione delle videoconferenze, tenute in lingua inglese da esperti internazionali. Una percentuale di partecipanti si spingeva anche oltre il livello "Intermediate", per collocarsi nella fascia "Advanced" (17,2% C1+7,4% C2 fino ad arrivare alla piccola percentuale di "Native speaker": 1,6%); sul versante opposto è significativo rilevare anche la presenza di una percentuale, seppure non molto elevata, di partecipanti in possesso di competenze linguistiche nella lingua inglese di livello base (4,6% A1+10,8% A2): è sicuramente interessante sottolineare l'entusiasmo e il desiderio di mettersi in gioco e di affrontare questa sfida, pur non disponendo in pieno di tutti gli strumenti linguistici e comunicativi per una completa e agevole fruizione generale dell'iniziativa.

3.3. Pluralità di linguaggi nel Learning Diary

Il *padlet* ha rappresentato una grande scoperta per la maggior parte dei partecipanti, che ne hanno immediatamente ravvisato le grandi potenzialità e hanno deciso di utilizzarlo come strumento per la realizzazione del loro *Learning Diary*, un compito trasversale del corso, che consisteva nel documentare le varie fasi del percorso formativo secondo le modalità, gli strumenti e il linguaggio più congeniale agli stili espressivi individuali.

Moltissimi corsisti hanno dunque privilegiato la memoria visuale e multimediale di questo loro viaggio nel “mondo” CLIL, utilizzando vari *webtool* come appunto *padlet* o *tackk* che permettono la commistione di una pluralità di tipologie di contenuti: testuali, iconici, infografici, multimediali ecc.

Di seguito un esempio di *Learning Diary* realizzato da una corsista⁷ utilizzando *padlet* (Figura 4): si tratta di uno dei tanti bellissimi prodotti creati dai partecipanti e raccolti nell’ambiente di formazione; si è scelto di riportare nello specifico questo *Learning Diary*, come sapiente esempio di bilanciamento di varie tipologie di codici utilizzati per veicolare le impressioni e le memorie correlate allo sviluppo dell’esperienza di formazione.

Interessante come la docente abbia inteso utilizzare le potenzialità dei vari codici comunicativi: il *padlet* si apre con la sua foto, che connota la sua identità, per poi giungere all’uso di un’infografica sul valore della lettura estensiva, nella quale lo spazio dedicato al testo e quello dedicato alle immagini appare sapientemente bilanciato. Osservando lo sviluppo sequenziale del *padlet*, la dimensione narrativa sembra evolversi in maniera graduale, occupando uno spazio sempre crescente, partendo dalla sua presentazione iniziale, che accompagna la foto nel primo post, sino a giungere al contributo conclusivo, che sintetizza il bilancio dell’esperienza, utilizzando interamente il mezzo narrativo, evidentemente ritenuto più consono per esprimere la complessità delle sensazioni, emozioni ed esperienze vissute durante le cinque settimane di formazione.

Anche il secondo esempio di *Learning Diary*⁸ (Figura 5) testimonia il bilanciato uso del codice iconico e di quello narrativo per un’attenta ricostruzione, quasi in forma di appunti di viaggio, delle varie tappe del percorso formativo, anche ai fini di una futura fruizione dei vari materiali, link e *webinar* proposti durante il corso. Interessante la scelta dell’impostazione grafica di questo *Learning Diary*: si tratta di un’organizzazione sequenziale, che colloca i vari contributi in successione verticale, corrispondente all’ordine cronologico dei vari input ricevuti durante il corso. Scorrendo il *padlet* dunque, è possibile ricostruire i *task*, le segnalazioni, gli eventi che hanno caratterizzato ciascun modulo del corso. Si tratta di un’impostazione grafica diversa rispetto a quella del *Learning Diary* precedente (Figura 4), strutturato sulla base di una griglia, che visualizza i vari contributi affiancandoli in posizione orizzontale sull’intera superficie del *padlet*.

Queste diverse scelte grafiche sono indicative delle competenze digitali delle docenti, nonché della loro identità visiva e degli stili espressivi da loro privilegiati per veicolare i contenuti di un’esperienza di vita.

⁷ Il Learning Diary di Antonella Rosati è disponibile al seguente link: https://padlet.com/antonella_rosati73/6lmlhjnodbx9

⁸ Il padlet di Cira Serio è disponibile al seguente link: https://padlet.com/c_serio/k11btzdfmszf

Antonella Rosati
Antonella Rosati - CLIL EVO 2016
 My learning diary!

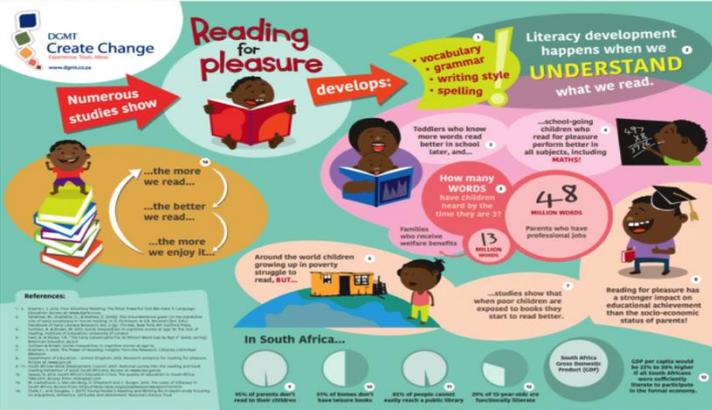
Starting the journey!
 It's starting a new adventure on January 10th. Have a nice trip!

Nice to meet you!
 I am Antonella and I teach maths, science, technology and English in a primary school. I have only short and simple experience with CLIL but I'm very fascinated by this methodology. This is the reason why I'm here! Good job everyone!

let's get started



Why reading for pleasure?
 A handy infographic that illustrates why reading for pleasure can make a significant contribution to improving literacy. This study was conducted in South Africa but the conclusions shall be valid for all countries that want to increase the knowledge of a second language.



My impressions!
 These are my impressions of this exciting experience

FINAL REPORT TECHNO CLIL EVO 2016
ANTONELLA ROSATI

This was my first experience with a CLIL course on Moodle platform although I have attended other online courses related to the construction of Internet sites (Garamond), Master on university platforms (University of Urbino for language teaching of English, Roma Tre for assessment learning) and achievement of LIM certification on EIPASS Teacher. These experiences have helped me to orient myself on the platform.

At the beginning it was not easy to understand the operation of the platform, and I felt a sense of great loss that slowly has faded also thanks to the interaction with colleagues and tutors on social facebook within the group Techno CLILEVO.

I begin by explaining why enrolling in this course.

I decided to enroll me because my school has established a network with six other institutions and participated in Part B1 - Project E-CLIL - first cycle and has been selected. Our project titled "Let's celebrate Europe" and it aims to promote the region of Lazio in the different aspects: cultural, historical, natural, gastronomic, agricultural.

I hoped this course could help me in planning the module that I have to develop that is related to the typical food of the Mediterranean diet.

I'll proceed with analysis of various inputs offered by the platform: Materials, Webinar, Tasks, Test.

Figura 4
 Il Learning Diary di Antonella Rosati.

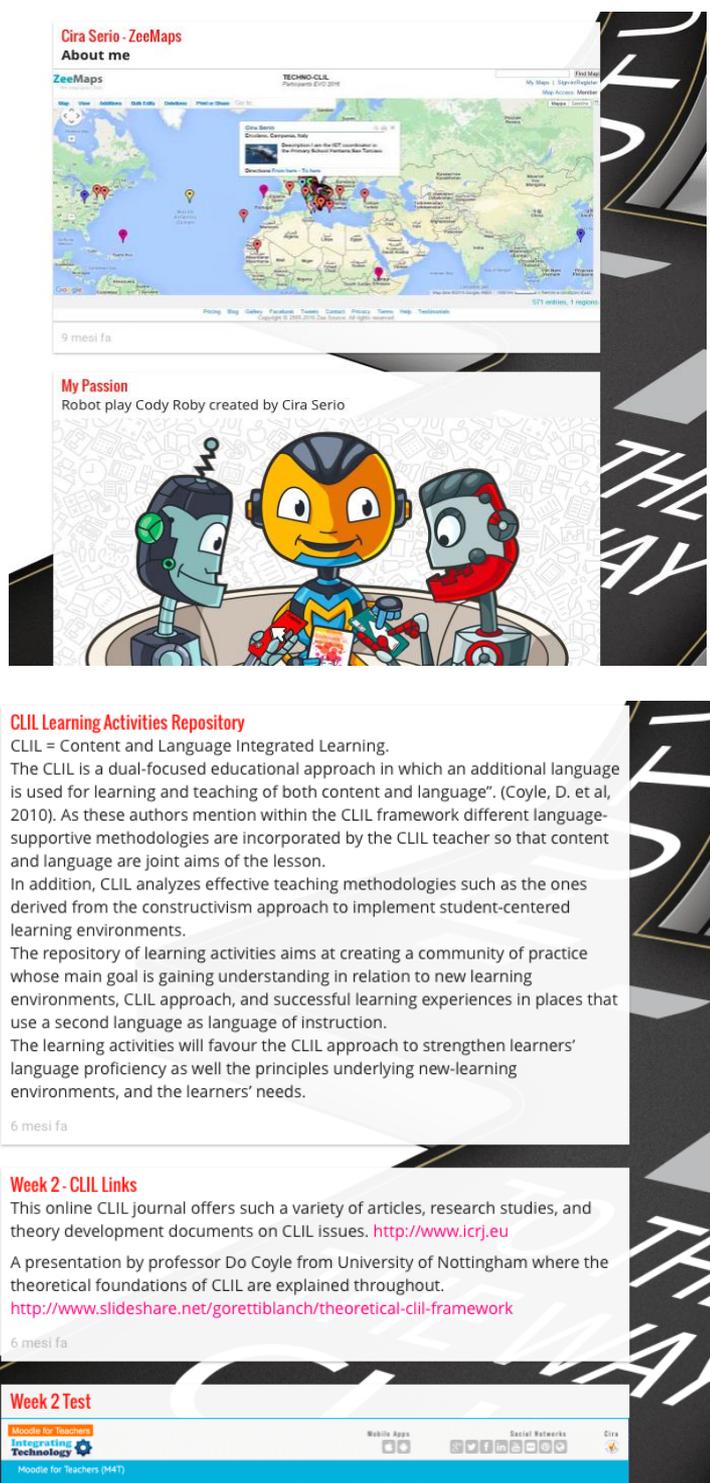


Figura 5
Il *Learning Diary* di Cira Serio.

Un altro *tool* utilizzato per la creazione del *Learning Diary*, *tackk*, permette di realizzare un enorme ipertesto, in cui immagini, infografiche, vignette e altri stimoli visivi si alternano a brevi narrazioni o appunti sulle varie fasi del percorso formativo. Interessante

nell'esempio di seguito riportato (Figura 6),⁹ il ricorso ad una serie di bottoni in rosso, come pulsanti con collegamenti ipertestuali, che permettono di accedere a siti o risorse esterne, oppure alle registrazioni dei vari *webinar* proposti durante le cinque settimane di formazione.

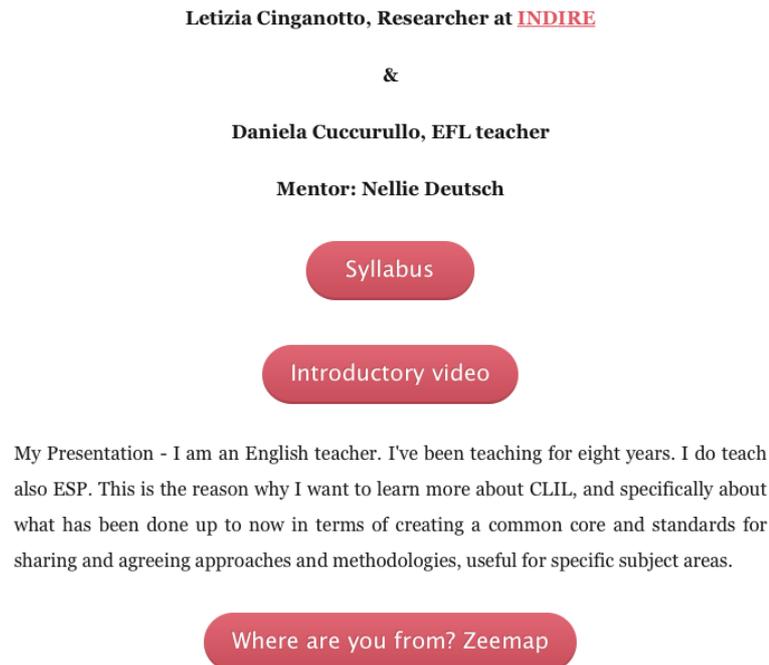


Figura 6
Il *Learning Diary* di Anna Pepe.

3.4. Tipologie di lesson plan

Uno dei *task* del percorso formativo era la progettazione di un intervento didattico in chiave CLIL, avvalendosi delle tecnologie, della rete e della multimedialità. Questa fase di lavoro ha visto la sperimentazione di numerosi strumenti per la progettazione didattica, tra cui il più apprezzato è risultato essere “Learning Designer”¹⁰ (Figura 7), uno strumento che consente di creare e organizzare una serie di attività di insegnamento/apprendimento definendo gli obiettivi e le fasi di lavoro sulla base della tassonomia di Bloom. Inoltre, lo strumento consente di visualizzare la scansione temporale delle varie attività, generando un grafico a torta che mostra la natura dinamica dell’esperienza di apprendimento.

Le modalità di realizzazione dei *lesson plan* sono risultate molto variegata e hanno offerto ai partecipanti la possibilità di esprimere la loro creatività, anche avvalendosi di una pluralità di modalità espressive, scegliendo l’applicazione o il *tool* a loro più familiare.

⁹ Il *Learning Diary* in *tackk* di Anna Pepe è consultabile al seguente link: <https://tackk.com/annapepe>

¹⁰ <http://learningdesigner.org/>

The screenshot displays the Learning Designer interface with three columns representing different stages of a lesson plan:

- Column 1 (Introduction to Coding):**
 - Discuss (5 minutes):** "What do you know about Coding? Have you heard about the 'EU Code Week'? If yes, what do you know exactly? If not, what do you think this is about? How do you think this could relate to your studying, in particular, and to XXI citizens' life, in general?"
 - Read (5 minutes):** "Watch an introductory video about Coding."
 - Discuss (10 minutes):** "Think about examples of equipment in your house or at school that you use on a daily basis. Think about how they work and process the info"
 - Notes:** Resources attached: 0
- Column 2 (Learning Coding):**
 - Read (5 minutes):** "Introduction to Scratch"
 - Practice (20 minutes):** "Practising Coding using Scratch"
 - Read (10 minutes):** "Watch video on Abstracting to devise a scratch file"
 - Notes:** Resources attached: 0
- Column 3 (In groups, create your Scratch file):**
 - Collaborate (10 minutes):** "With the help of the last video, devise your own scratch file. In group, decide upon the subject (story, game, animation, etc.), work out the sprites and scripts to be used."
 - Produce (20 minutes):** "Produce your group scratch file"
 - Collaborate (5 minutes):** "Presentation of groups' work."
 - Notes:** Resources attached: 0

Figura 7

Un esempio di lesson plan realizzato con Learning Designer.¹¹

A titolo esemplificativo si fa riferimento ad un *lesson plan* (Figura 8) realizzato con un altro *tool*, *flipbook*, che permette di caricare contenuti iconici e testuali e trasformarli in una sorta di *e-book* le cui pagine si possono sfogliare, allargare, ecc., offrendo una modalità di erogazione e fruizione molto accattivante e stimolante per gli studenti.

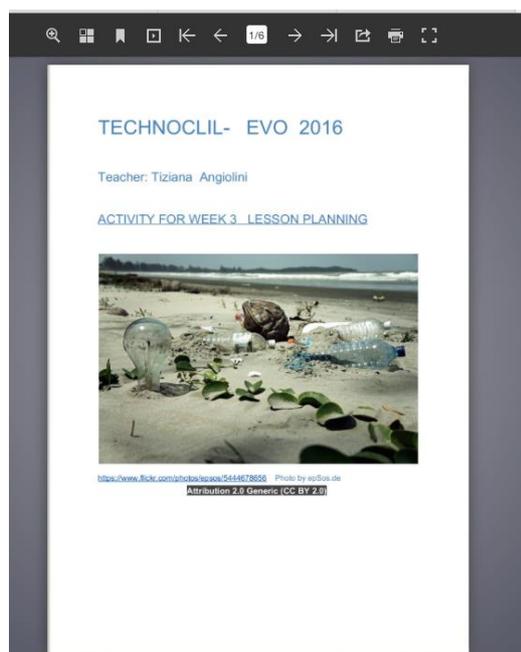


Figura 8

Un esempio di *lesson plan* realizzato con Flipbook.¹²

¹¹ Il *lesson plan* di Anna Pepe realizzato con *Learning Designer* è consultabile al seguente link: <http://learningdesigner.org/viewer.php?uri=/shared/fid/72ae8f69041bbcdedd01d1aeb42c2e9af892b8bdd2f2f9f0de33d0b0906b77d8>

3.5. // webinar

Tra i vari aspetti dell'offerta formativa di "Techno-CLIL", i *webinar* (videoconferenze in sincrono in lingua inglese realizzate con la piattaforma WizIQ) offrivano la possibilità ai partecipanti di interagire in tempo reale tra di loro, con le moderatrici e con esperti di fama internazionale.

Il *webinar* di apertura è stato tenuto dall'ispettrice del MIUR Gisella Langé e ha visto la partecipazione di circa 500 utenti tutti collegati contemporaneamente nella fascia serale di un giorno festivo. Tra gli altri relatori, solo per citarne alcuni: Maria Frigols dell'Università di Valencia, co-autrice dell'"European Framework for CLIL Teacher Education";¹³ Kristina Cunningham, esperta della Commissione Europea, co-autrice del Rapporto "Improving the effectiveness of language learning: CLIL and Computer Assisted Language Learning" in precedenza menzionato; Ana Gileno Sanz, *Past President* di EUROCALL, "European Association for Computer-Assisted Language Learning";¹⁴ Carmel Mary Coonan dell'Università Cà Foscari di Venezia e molti altri esperti di altrettanta fama internazionale. Le registrazioni di questi webinar sono state rese fruibili liberamente, nell'ottica delle Risorse Educative Aperte.

Il *webinar* ha rappresentato per i partecipanti un importante momento di arricchimento e di confronto con gli esperti e con i colleghi, anche grazie all'intreccio delle modalità di comunicazione e interazione che questo strumento consente: la *chat* testuale o la presa del turno vocale da parte dei partecipanti, per porre domande o richieste di chiarimento; l'ascolto della presentazione e del commento delle slide da parte del relatore; la visualizzazione dei contenuti della presentazione, caratterizzati da immagini, input visivi, linguaggio verbale, testi scritti, illustrati dal relatore anche con l'accompagnamento dei gesti, delle espressioni del viso e degli occhi, visibili ai partecipanti attraverso la *webcam*: potremmo paragonare metaforicamente questi interventi a delle brevi lezioni CLIL in lingua inglese sulla metodologia CLIL stessa, una sorta di "meta-CLIL" finalizzato ad approfondire e ampliare alcuni aspetti specifici.

Dall'analisi delle registrazioni è emerso che i docenti generalmente preferivano utilizzare la *chat* testuale, sia perché per la maggior parte di essi la lingua inglese non era la lingua madre e sia perché l'elevato numero di ospiti rendeva praticamente impossibile l'interazione orale in sincrono. Le interazioni in *chat* erano comunque molto ricche e interessanti e spaziavano dalle richieste di chiarimento sui contenuti del *webinar* stesso, a domande di tipo tecnico o organizzativo, per giungere alla fitta rete di risposte che si susseguivano sullo schermo nel momento in cui il relatore poneva delle domande o degli stimoli verbali o visivi ai partecipanti, che in tal modo si sentivano coinvolti in prima persona e invitati ad interagire direttamente, assumendo un ruolo attivo e interattivo, molto apprezzato da tutti. Superfluo forse sottolineare, l'elevato numero di icone e di *emoticons* utilizzate in *chat* dai partecipanti per esprimere in modo efficace e pregnante le loro emozioni e impressioni: soddisfazione, gradimento, entusiasmo, oppure perplessità, difficoltà di comprensione di porzioni del *webinar* a causa di problemi linguistici, desiderio di approfondire le conoscenze sulla tematica in questione ecc. Tutta questa vasta gamma di reazioni veniva catturata dallo schermo durante il *webinar* e riusciva a condensarsi sapientemente attraverso la dimensione iconica, in modo più efficace e

¹² Il *lesson plan* di Tiziana Angiolini realizzato con *flipbook* è disponibile al seguente link: <https://s3.amazonaws.com/online.fliphtml5.com/qdlj/bmsw/index.html#p=1>

¹³ European Framework for CLIL Teacher Education: <http://clil-cd.ecml.at/>

¹⁴ <http://www.eurocall-languages.org/>

incisivo rispetto al codice verbale, consentendo di volta in volta ai relatori o alle moderatrici di intervenire opportunamente in soccorso dei partecipanti in difficoltà o per mediare specifiche situazioni problematiche. Incidentalmente, una considerazione ironica induce a mettere in luce come una iniziativa di formazione principalmente incentrata sull'integrazione tra lingua e contenuti, tipica della metodologia CLIL, abbia al contempo generato la creatività e l'originalità dei partecipanti mediata anche attraverso l'uso del linguaggio iconico e delle *emoticons* per esprimere sentimenti, emozioni, reazioni.

3.6. Il Gruppo Facebook

“Techno-CLIL” rappresentava una iniziativa di formazione in contesto formale e istituzionale, tuttavia intendeva anche avvalersi degli aspetti informali della comunicazione e interazione, facendo leva sulla socializzazione, sullo scambio di idee e materiali e sull'aiuto reciproco.

A tal proposito, il gruppo *Facebook*,¹⁵ ancora attivo, si è rivelato un importante strumento di supporto e di mediazione linguistica, soprattutto per i numerosissimi partecipanti italiani, che in questo gruppo potevano confrontarsi e collaborare con i colleghi connazionali più agevolmente, rispetto agli ambienti di lavoro formali (Moodle, WizIq). Infatti è interessante rilevare proprio l'uso massiccio della lingua italiana all'interno di questo gruppo, spesso a discapito dei corsisti degli altri paesi, che in questo modo si trovavano nell'impossibilità di partecipare alle discussioni. I richiami delle moderatrici all'uso della lingua inglese in questo contesto non sortivano grandi effetti, in quanto erano i docenti stessi a reclamare uno spazio tutto per loro, in cui esprimersi liberamente nella propria lingua madre, anche per acquisire certezze e rassicurazioni su questioni organizzative o procedurali di cui si sentivano incerti a causa della barriera linguistica. Sicuramente ciò ha fornito al contempo un forte stimolo al rinforzo delle proprie competenze linguistico-comunicative.

L'intreccio della L1 e della L2 rilevato in questa esperienza di formazione potrebbe fornire interessanti spunti per la progettazione e realizzazione di lezioni CLIL, all'interno delle quali l'uso veicolare della L2 tende necessariamente ad essere preminente, per evidenti questioni legate al raggiungimento degli obiettivi linguistici. A tal proposito Agolli (2015) parla di una fase di “pre-CLIL”, precedente a quella di “full-CLIL”, spesso mediata nelle scuole italiane dall'uso della L1, attraverso un modello definito “maieutic CLIL”, caratterizzato da una tipologia di code-switching non ispirata alla traduzione, bensì alla valorizzazione del livello di padronanza da parte degli apprendenti sia della lingua sia dei contenuti.

Quanto emerso dall'esperienza di “Techno-CLIL” in riferimento all'uso della L1 e della L2 potrebbe indurre a pensare che l'ipotesi di affiancare l'ambiente formale di apprendimento fondato sull'uso preminente della L2 con un ambiente più informale ispirato all'ottica del *peer learning* e del *peer tutoring*, in cui gli studenti siano lasciati liberi di esprimersi anche nella loro lingua madre e con modalità meno strutturate, potrebbe forse sollecitare la libera espressione degli apprendenti, innalzare il livello di motivazione e partecipazione, a beneficio anche della accuratezza nella L2 e di una maggiore comprensione dei contenuti veicolati in lingua straniera.

¹⁵ <https://www.facebook.com/groups/650753401732995/?fref=ts>

3.7. Punti di forza e punti di debolezza dal questionario finale

Al termine del percorso è stato elaborato un questionario finale, da sottoporre ai corsisti, al fine di comprendere il livello di soddisfazione generale del corso, ma anche la percezione dei punti di forza e dei punti di debolezza, considerando i vari aspetti organizzativi, linguistici e contenutistici del corso stesso. In linea generale le reazioni dei partecipanti sono state molto positive: hanno tutti apprezzato il grande sforzo organizzativo, dato l'elevato numero di iscritti, nonché la qualità e lo spessore scientifico dei materiali e delle attività proposte.

Per l'analisi qualitativa dei dati emersi dal questionario ci si è avvalsi del software "Nvivo",¹⁶ con il quale la fonte è stata sottoposta a vari tipi di *query*. In particolare, la *query* relativa alla frequenza delle parole nel questionario ha generato una tabella, di cui si riportano i primi dieci campi (Tabella 1):

Word	Count	Weighted Percentage
tools	2781	2,71%
use	2543	2,48%
CLIL	2537	2,47%
recommend	2257	2,20%
2016	2001	1,95%
platforms	1986	1,93%
satisfied	1757	1,71%
content	1529	1,49%
session	1480	1,44%
mostly	1430	1,39%

Tabella 1
Frequenza delle parole nel questionario finale.

Le parole "tools", "use" e "CLIL" conquistano i primi posti in termini di numero di occorrenze: queste parole ben si prestano a connotare il taglio eminentemente pratico dell'iniziativa, che si voleva configurare soprattutto come un laboratorio di attività e di strumenti da sperimentare direttamente in una classe CLIL.

Di seguito il grafico tratto dal *googleform*¹⁷ del questionario finale che testimonia l'elevato grado di soddisfazione:

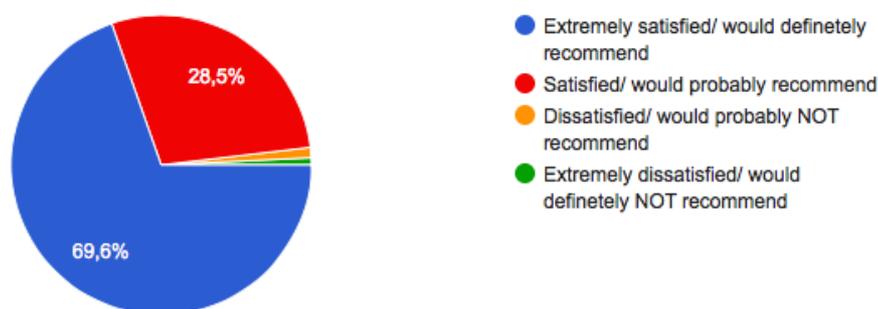


Figura 9
Livelli di soddisfazione del corso.

¹⁶ <http://www.qsrinternational.com/product>

¹⁷ Il questionario finale è consultabile al seguente link: <https://goo.gl/forms/IMOGsLD0VXeNotV72>

Il 69,6% dei partecipanti dichiara di essere pienamente soddisfatto e di voler suggerire questa iniziativa ad altri colleghi: si tratta sicuramente di una percentuale molto elevata, che rappresenta un dato molto gratificante. Il 28,5% dei partecipanti dichiara di essere comunque soddisfatto, anche se non è completamente convinto del pieno raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa e "probabilmente" la raccomanderebbe ad altri colleghi. Questo dato è comunque incoraggiante e registra una reazione positiva da parte del gruppo di partecipanti in questione. Le reazioni negative (insoddisfatto/estremamente insoddisfatto) registrano percentuali molto basse (1,1% e 0,8% rispettivamente), rilevabili con fatica nella scala cromatica del grafico (Figura 9).

Il questionario finale presentava una domanda aperta, in cui si chiedeva ai partecipanti di scrivere un breve testo rivolto ad un ipotetico collega, in cui si motivavano i punti di forza e i punti di debolezza dell'iniziativa. La maggior parte dei corsisti mettono in luce gli aspetti positivi del corso, alcuni attraverso messaggi molto brevi, ma incisivi, come i seguenti:

the course offers a lot of resources and materials which are very important for our work

TECHNO-CLIL opens your mind. Let's do CLIL...you will not regret!

In altri casi il messaggio assume un aspetto più esaustivo e dettagliato, con espliciti riferimenti ad aspetti ritenuti particolarmente validi, come la produzione di materiali didattici e il confronto in ambito internazionale sulla elaborazione di *lesson plan* CLIL a sfondo digitale.

Dear colleague,

Recently I have undertaken an extremely useful and challenging course about the CLIL programme. As we have discussed the possibility to team teach science using this project, I would suggest you to sign up for the Techno CLIL course 17 next academic year as it is very helpful if you ought to teach with CLIL.

I can send you some ideas and lesson plans so we can discuss it and plan effectively a lesson using the CLIL principles. Since one of the main values is sharing all these ideas with other teachers around the world, I would like to encourage you to write to your colleagues to give them some insides on this plan.

Thank you and looking forward to working with you in this exciting project.

Yours,

Nell'esempio che segue, il messaggio esprime grande soddisfazione e gratitudine e dettaglia le competenze acquisite attraverso espliciti riferimenti ad alcuni *tool* di particolare efficacia, scoperti durante il corso, anche grazie al valore aggiunto rappresentato dall'internazionalizzazione dell'iniziativa. Il messaggio evidenzia come il/la docente abbia pienamente compreso il significato, il valore e le finalità dell'iniziativa nel suo insieme.

My experience in techno-CLIL 2016 is been very interesting and I think it will be very useful for my teaching. When I began this adventure I didn't image that it would be a so amazing experience. My first aim was to improve my English, but now that this course is ending I realize that it not only improved my language, but I discovered a world I didn't know. Thanks to sharing with my colleagues I discovered many very useful tools that will surely improve my way of teaching. I'm very satisfied of this course, and even if it wasn't easy to attend, cause of much time to spend to follow webinars and to do assigned tasks, to read materials, and so on. Today I'm happy to have attended this course, webinars were very interesting and very useful for our work. The course was well structured and enjoyable to attend, speakers on webinars were very professional and transmitted to us a great enthusiasm in being a CLIL teacher. I want to thank our tutors that with their hard and careful work make this possible. Surely the course will miss me, so the spirit of collaboration among colleagues, but I hope that we'll continue to share experiences, materials and tools using facebook's group. Thanks to this course I learned to use padlet, Learning Designer and many other useful tools that will help me to improve my work. I knew E.L., lesson planning, and so on, but the course let me watch these procedures under other points of view, and at least I thanks to the course I improved a bit my English. Thank you very much for all, especially for enthusiasm you transmitted us making us proud to be a CLIL teacher. Follow the course was really pleasant and all of us need to be in contact with others who live our own experience. I'd follow again the course and I'll recommend it to my colleagues.

L'ultimo esempio citato di seguito si spinge persino a paragonare questa iniziativa con altre precedenti, magari generalizzando in modo un po' semplicistico, tuttavia condensando in poche frasi essenziali la grande ricaduta di questo percorso formativo, secondo il giudizio del/la docente.

The course requires considerable energy and skills that we want to achieve through the study and the revision. The supports offered, masterfully presented and suggested by our tutors Letizia Cinganotto and Daniela Cuccurullo, has had an incalculable value. Believe me, I have really appreciated their work. No other course from Ministry of Education, has given us such a wealth of content, opportunities to learn and experience in class, during the week.

In merito alle criticità del corso, sicuramente l'elevato numero di partecipanti, oltre ad impegnare giorno e notte ininterrottamente le moderatrici, ha generato alcuni problemi di carattere tecnico e organizzativo, legati alla capienza della piattaforma o alla difficoltà di evadere in tempi brevi le numerosissime richieste di ogni genere che si susseguivano ininterrottamente via mail e attraverso tutti i vari canali e spazi di comunicazione. Alcune criticità emergono da questi commenti, che evidenziano quanto il percorso, seppur gratuito, fosse impegnativo e stimolante, presentando un'offerta formativa molto densa e variegata, percepita talvolta persino eccessivamente carica, tale da impegnare i partecipanti anche la notte:

lots of materials...maybe too much

really time consuming, but it really worth doing

Too many webinars!

You have to be very MOTIVATED and ready to work during the night too

La penultima domanda del questionario “Did Techno-CLIL help improve...”¹⁸ ha consentito di raccogliere dati particolarmente significativi, per quanto si trattasse dell'autovalutazione dei partecipanti, quindi della loro percezione totalmente soggettiva,

¹⁸ “Techno-CLIL” ha contribuito a sviluppare le tue competenze...

che poteva essere influenzata da una serie di variabili non note alle moderatrici (Figura 10). Il 27,4% dei partecipanti fa riferimento alle specifiche competenze metodologiche relative al CLIL; l'11,1% menziona lo sviluppo delle competenze digitali; il 4,6% rileva lo sviluppo delle competenze linguistiche; 0,8% dichiara di non aver acquisito né arricchito alcuna competenza attraverso la partecipazione all'iniziativa. Al contrario, una percentuale molto elevata, superiore al 50% (56,1%) riferisce la percezione di un beneficio generale tratto dalla partecipazione a "Techno-CLIL", valutata in modo "olistico", in quanto sembra aver contribuito a sviluppare o arricchire in modo integrato tutte le competenze specifiche menzionate: una esperienza di crescita personale e professionale "a tutto tondo". E' inoltre significativo rilevare come il dato relativo alle competenze metodologiche (27,4%) sia superiore rispetto a quello relativo alle competenze linguistiche, solo 4,6%: un dato molto basso, se si pensa che tra gli obiettivi dell'iniziativa stessa vi era proprio la comunicazione e lo scambio di idee, materiali e pratiche didattiche in lingua inglese in contesto internazionale. Probabilmente la breve durata dell'iniziativa (solo cinque settimane) non ha permesso di sviluppare nei partecipanti la percezione di una progressione delle competenze linguistiche; conforta tuttavia, il dato elevato (56,1%) che fa riferimento a tutte le competenze in modo integrato, recuperando dunque anche la dimensione linguistica.

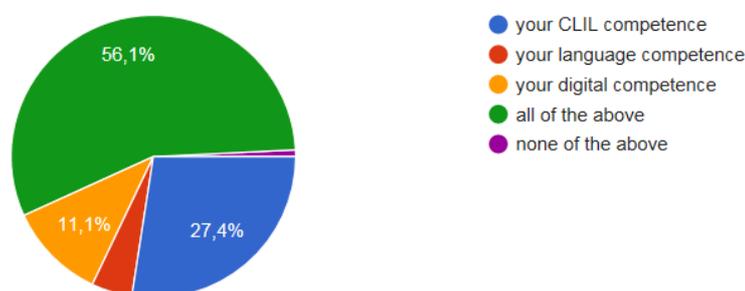


Figura 10
Competenze acquisite in Techno-CLIL secondo la percezione dei partecipanti.

La domanda finale del questionario mirava ad indagare la percezione dei partecipanti in merito alla spendibilità di quanto appreso in "Techno-CLIL" nella loro pratica didattica futura: "Explain briefly what you have learnt from TECHNO-CLIL and what you may use in your future teaching".¹⁹

Gli esempi di seguito riportati fanno riferimento, nel primo caso, in modo generico alle competenze linguistiche, metodologiche e digitali, mentre nel secondo caso al format della lezione CLIL, che potrà essere riutilizzato e riadattato ad altri contesti e altri gruppi target.

¹⁹ Esprimi brevemente cosa hai imparato da "Techno-CLIL" e cosa potresti utilizzare nella tua didattica futura.

I learnt CLIL methodology and I improved my language and digital competence.
In my future teaching I will use digital learning environment .

The units of the various modules have represented a progression in CLIL understanding, starting with an introduction that explains the differences between traditional and CLIL methods in foreign language learning/teaching; the basics of CLIL, carried out through the reading of specialized texts and videos dealing with the theoretical aspects of this methodology, and finally, an account of CLIL elements and issues, leading to CLIL language identification and acquisition (CLIL glossary) and an essential competence (contents) assessment. It was a very interesting activity for me, which sparked immediate curiosity and expectations. The activity, in my opinion, has achieved a good level of personal satisfaction with the ability to address and manage a new teaching situation and was significant compared to the motivation and to learning. It certainly expresses a favorable opinion to repeat, in the following years this experience, maybe re-formulating the activities for the group / level or degree of education, as updating activities, strengthening and consolidation.

Nel commento di seguito menzionato il docente delinea in modo molto chiaro e lucido le sue conquiste durante l'esperienza di "Techno-CLIL", a partire dalle prime impressioni un po' caotiche, dovute alla dovizia di materiali, risorse e strumenti presenti in piattaforma, sino a giungere alla precisa definizione degli spunti di riflessione che tesaurizzerà nella sua pratica didattica futura: il punto di partenza è il "frame of mind" relativo all'insegnamento/apprendimento CLIL; si passa dunque all'elenco dettagliato dei *tool* ("Learning Designer", "padlet"), dei siti ("National Geographic") e dei modelli didattici (flipped class), frutto delle scoperte effettuate nel corso di "Techno-CLIL", che potranno essere utilizzate e personalizzate nella propria attività di insegnamento futuro.

The first approach with Techno-Clil 2016 was a little bit confusing: too much stuff, some difficulties during webinars, a lot of comments by other participants... Fortunately appearances are often misleading! One of the first things I've learnt is that Clil is a frame of mind; the second is that this frame of mind needs to be shared in order to be successful! But this is not enough... Skill and tools can do most of the rest, along with a strong motivation and the support of colleagues and head teacher. As for what I'm going to use in my future teaching, here is a list:

- 1_ Learning designer in order to better exploit the few hours a week I have with each of my six classes;
- 2- my favourite among the websites providing teaching material is no doubt the National Geographic one, as it best fits the topics I love.
- 3- Padlet is one my favourite tools as well for its immediateness, simplicity and versatility: each class can build its own all along the school year; each student can build his own (I can build mine as well!).
- 4- The flipped class is what we are already trying in my school; interesting and challenging at the same time!

4. Conclusioni

Il contributo mirava a descrivere una iniziativa di formazione online gratuita in contesto internazionale, "Techno-CLIL", incentrata sulle tematiche del CLIL e della didattica digitale, sullo sfondo dei più recenti sviluppi normativi in ambito europeo e sulla scia delle ultime tendenze della ricerca educativa e didattica.

L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di circa 5000 docenti, formatori e educatori provenienti da tutto il mondo, si è profilata come una opportunità di scambio e confronto in lingua inglese al livello internazionale, attivando una enorme comunità di pratica globale, appassionata di lingue, CLIL, tecnologie didattiche.

Dal feedback dei corsisti, dall'elevata qualità dei materiali prodotti e dall'elevato grado di partecipazione a tutte le attività, sia in sincrono sia in asincrono, è possibile comprendere l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco da parte di numerosissimi professionisti del mondo della scuola, alcuni neofiti, altri già esperti, pronti ad affrontare nuove sfide e carichi di lavoro impegnativi, pur di rimanere al passo con le ultime

tendenze didattiche, nel tentativo di soddisfare in modo sempre più efficace le esigenze dei nostri studenti del ventunesimo secolo.

Il contributo ha inteso soprattutto illustrare in modo particolare alcuni esempi di modalità espressive e comunicative con cui i docenti hanno realizzato i vari *task* proposti durante il corso, raccolto le testimonianze e le memorie delle principali tappe di questo viaggio nell'universo CLIL, interagito e comunicato con gli esperti e con i colleghi attraverso i vari canali comunicativi e ambienti digitali messi a disposizione durante il corso. Ciascun corsista ha affrontato questa sfida secondo lo stile comunicativo e le modalità espressive più congeniali, nonché secondo il proprio livello di padronanza della lingua inglese; tuttavia la partecipazione a questa iniziativa ha rappresentato per tutti un valore aggiunto e un arricchimento personale e professionale comunemente apprezzato, pur con i limiti che una iniziativa di carattere internazionale, di breve durata e con alta densità di partecipazione poteva presentare. Si è dunque cercato di descrivere un esempio di buona pratica didattica, ravvisandone gli elementi di potenziale interesse anche in ambito di ricerca.

Bionota: Letizia Cinganotto è ricercatrice presso INDIRE; ha conseguito un PhD in Linguistica sincronica, diacronica e applicata presso l'Università di Roma Tre, discutendo una tesi sulla metodologia CLIL. Ha inoltre conseguito master e corsi di perfezionamento in didattica delle lingue straniere, Italiano L2 e didattica digitale e multimediale. Ha lavorato diversi anni presso la Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici del Ministero dell'Istruzione, coordinando progetti nazionali con reti di scuole e prendendo parte a numerosi Gruppi di Lavoro e Comitati Tecnico-Scientifici e a varie riunioni con la Commissione Europea. Ha pubblicato articoli in lingua italiana e inglese su riviste *peer-review* e ha partecipato in qualità di relatrice a innumerevoli conferenze nazionali e internazionali. Le principali aree di ricerca riguardano la didattica delle lingue straniere, la metodologia CLIL, la didattica innovativa e digitale, i modelli formativi, la formazione dei docenti.

Recapito autore: l.cinganotto@indire.it

Ringraziamenti: si ringrazia Daniela Cuccurullo, co-moderatrice di “Techno-CLIL” per il costante supporto personale e professionale e la sincera amicizia di una vita.

Riferimenti bibliografici

- Agolli R. 2015, *Content and Language symbiosis in a maieutic, translanguaging pattern (CLSL): An exploratory practice in Italy*, in “Latin American Journal of Content and Language Integrated Learning” 8 [1], pp. 43-54.
- Ball P., Kelly K. and Clegg J. 2015, *Putting CLIL into practice*, Oxford University Press, Oxford.
- Bereiter C. and Scardamalia M. 2005, *Technology and literacy: from print literacy to dialogic literacy*, in Bascia N., Cumming A., Datnow A., Leithwood K. and Livingstone D (eds.), *International Handbook of Educational Policy*, Springer, Dordrecht, pp. 749-761.
- CE. Commissione Europea 2012, *Rethinking Education: Investing in skills for better socio-economic outcomes*. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1389776578033&uri=CELEX:52012DC0669> (11.12.2016).
- CE. Commissione Europea 2014, *Improving the effectiveness of language learning: CLIL and computer assisted language learning*. http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/languages/library/studies/clil-call_en.pdf (11.12.2016).
- Council of Europe, 2001, *Common European Framework of reference for languages*.
- Coyle D. 1999, *Supporting students in content and language integrated contexts: planning for effective classrooms*, in Masih J. (ed.), *Learning through a Foreign Language*, CILT, London, pp. 46-62.
- Coyle D., Hood P. and Marsh D. 2007, *Content and language integrated learning*, Cambridge University Press, Cambridge.
- De Bot K. 2002, *Relevance of CLIL to the European Commission’s language learning objectives*, in Marsh D. (ed.), *CLIL/EMILE – The European Dimension: Actions, Trends and Foresight Potential*, Public Services Contract DG EAC: European Commission, Strasbourg, pp. 31-32.
- European Framework for CLIL Teacher Education. <http://clil-cd.ecml.at/> (11.12.2016).
- Eurydice 2012, *Key data on teaching languages at school in Europe*. http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/key_data_series/143en.pdf (11.12.2016).
- EVO. Electronic Village Online. *Techno-CLIL for EVO 2016*. http://evosessions.pbworks.com/w/page/103563959/2016_Techno-CLIL_for_EVO2016 (11.12.2016).
- Hargreaves A. 2003, *Teaching in the Knowledge Society*, Open University Press, Maidenhead.
- Langé G. and Cinganotto L. 2014, *E-CLIL per una didattica multimediale*. “I Quaderni della Ricerca” 18. Torino, Loescher http://www.laricerca.loescher.it/quaderno_18/#/4/ (11.12.2016).
- Marsh D. 1994, *Bilingual Education & Content and Language Integrated Learning*. *International Association for Cross-cultural Communication. Language Teaching in the Member States of the European Union*, University of Sorbonne, Paris.
- Mehisto P., Frigols M.J. and Marsh D. 2008, *Uncovering CLIL: content and language integrated learning and multilingual education*, Macmillan, Oxford.
- Meyer O. 2010, *Introducing the CLIL-Pyramid: Key Strategies and Principles for Quality CLIL Planning and Teaching*, in Eisenmann M. and Summer T. (eds.), *Basic Issues in EFL-Teaching and Learning*, Winter, Heidelberg, pp. 265-285.
- MIUR 2010, Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87, n. 88, n. 89. *Regolamenti di riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei*.
- MIUR 2014, *Norme Transitorie per l’a.s. 2014-15*. http://www.istruzione.it/allegati/2014/Norme_Transitorie_CLIL_Licei_Istituti_Tecnici_Lug2014.pdf (11.12.2016).
- MIUR 2015, *Legge 107/2015 (“Buona Scuola”). Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*. <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg> (11.12.2016).
- MIUR 2016, *Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti (2016-19)*. http://www.istruzione.it/allegati/2016/Piano_Formazione_3ott.pdf (11.12.2016).
- NVivo. Software: <http://www.qsrinternational.com/product> (11.12.2016).
- Orletti F.1994, *Fra conversazione e discorso. L’analisi dell’interazione verbale*, Carocci, Roma.
- Serragiotto G. 2014, *Dalle microlingue disciplinari al CLIL*, UTET, Torino.
- Stigler J.W. and Hiebert J. 1999, *The teaching gap*, Free Press, New York.
- Van Lier L. 1996, *Interaction in the language curriculum: Awareness, Autonomy and Authenticity*, Longman, New York.
- Wood D., Bruner J.S. and Ross G. 1976, *The Role of Tutoring in Problem Solving*, in “Journal of Child Psychology and Psychiatry” 17, pp. 89-100.